

Floriscoop



GIORNATA INTERNAZIONALE PER L'ELIMINAZIONE DELLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE

1. TERESA SPANÒ 2 GENNAIO | 2. GIULIA DONATO 4 GENNAIO | 3. MARTINA SCIALDONE 13 GENNAIO | 4. ORIANA BRUNELLI 14 GENNAIO | 5. TERESA DI TONDO 15 GENNAIO | 6. ALINA CRISTINA COZAC 22 GENNAIO | 7. GIUSEPPINA FAIELLA 28 GENNAIO | 8. YANA MALAYKO 1 FEBBRAIO | 9. MARGHERITA MARGANI 4 FEBBRAIO | 10. ANTONIA VACCHIELLI 6 FEBBRAIO | 11. MELINA MARINO 11 FEBBRAIO | 12. SANTA CASTORINA 11 FEBBRAIO | 13. CESINA DAMBINA DAMIANI 12 FEBBRAIO | 14. ROSINA ROSSI 16 FEBBRAIO | 15. CHIARA CARTA 18 FEBBRAIO | 16. SIGRID GROBER 19 FEBBRAIO | 17. MARIA LUISA SASSOLI 23 FEBBRAIO | 18. GIUSEPPINA TRAINI 25 FEBBRAIO | 19. CATERINA MARTUCCI 1 MARZO | 20. ROSA BADELLALBANI 4 MARZO | 21. IOLANDA PIERAZZO 6 MARZO | 22. IULIA ASTAFIEVA 7 MARZO | 23. ROSELLA MAGGI 8 MARZO | 24. PETRONILLA DE SANTIS 9 MARZO | 25. RUBINA KOUSAR 9 MARZO | 26. MARIA FEBRONIA BUTTO 10 MARZO | 27. PINUCCIA CONTIN 16 MARZO | 28. FRANCESCA GIORNELLI 28 MARZO | 29. AGNESE OLIVA 29 MARZO | 30. ZENEPE URUCI 30 MARZO | 31. CARLA PASQUA 31 MARZO | 32. ALESSANDRA VICENTINI 31 MARZO | 33. SARA RUSCHI 13 APRILE | 34. BRUNETTA RUDOLF 13 APRILE | 35. ROSA GIGANTE 18 APRILE | 36. ANILA RUCI 19 APRILE | 37. STEFANIA ROTA 21 APRILE | 38. BARBARA CAPOVANI 23 APRILE | 39. WILMA VEZZARO 25 APRILE | 40. ANTONELLA LO ARDO 2 MAGGIO | 41. ROSANNA TRENTO 3 MAGGIO | 42. DANJELA NEZA 6 MAGGIO | 43. JESSICA MALAJ 7 MAGGIO | 44. ANITA PRINZ 22 MAGGIO | 45. YIREL NATIVIEDO PERA SANTANA 27 MAGGIO | 46. OTTAVINA MAESTRIPIERI 1 GIUGNO | 47. GIULIA TRAMONTANO 1 GIUGNO | 48. PIERPAOLA ROMANO 1 GIUGNO | 49. GIUSEPPINA DE FRANCESCO 8 GIUGNO | 50. MARIA BRIGIDA PESACANE 8 GIUGNO | 51. FLORIANA FLORIS 9 GIUGNO | 52. CETTINA DE BORMIDA 10 GIUGNO | 53. ROSA MOSCATIELLO 12 GIUGNO | 54. SVETLANA GHENCIU 19 GIUGNO | 55. MARGHERITA CESCHIN 24 GIUGNO | 56. LAURA PIRI 28 GIUGNO | 57. MARIA MICHELLE CAUSO 28 GIUGNO | 58. ILENIA BONANNO 6 LUGLIO | 59. BENITA GASPARINI 9 LUGLIO | 60. MARIELLA MARINO 20 LUGLIO | 61. NORMA 22 LUGLIO | 62. VERA MARIAICARDI 24 LUGLIO | 63. MARINALLI 25 LUGLIO | 64. ANGELA GIOIELLO 28 LUGLIO | 65. MARA FAIT 28 LUGLIO | 66. SOPHIA CASTELLI 29 LUGLIO | 67. IRIS SEYTTIS 16 AGOSTO | 68. MARIA COSTANTINI 9 AGOSTO | 69. CELINE FREI MATZONH 13 AGOSTO | 70. ANNA SCALA 17 AGOSTO | 71. VERBA SCHROPP 19 AGOSTO | 72. FRANCESCA REINATA MARASCO 28 AGOSTO | 73. ROSELLA NAPPINI 4 SETTEMBRE | 74. MARISA LEO 6 SETTEMBRE | 75. NERINA FONTANA 16 SETTEMBRE | 76. COSIMA D'AMATO 20 SETTEMBRE | 77. MARIA ROSA TROISI 20 SETTEMBRE | 78. ROSARIA DI MARINO 20 SETTEMBRE | 79. LILIANA COJITA 21 SETTEMBRE | 80. MANUELA BITTANTE 25 SETTEMBRE | 81. ANNA ELISA FONTANA 25 SETTEMBRE | 82. CARLA SCHIFFO 27 SETTEMBRE | 83. MONICA BERTA 27 SETTEMBRE | 84. KLODIANA VEFA 28 SETTEMBRE | 85. EGIDIA BARBERIO 30 SETTEMBRE | 86. ANNA MALMUSI 1 OTTOBRE | 87. PIERA PAGANELLI 4 OTTOBRE | 88. ELEONORA MORUZZI 5 OTTOBRE | 89. SILVANA ARU 13 OTTOBRE | 90. CONCETTA MARRUCCO 14 OTTOBRE | 91. MARTA DI NARDO 20 OTTOBRE | 92. ANTONELLA UCCASINO 21 OTTOBRE | 93. GIUSEPPINA AMARINO 24 OTTOBRE | 94. PINUCCIA ANSELMO 25 OTTOBRE | 95. ANNALISA D'AURIA 28 OTTOBRE | 96. ETLEVA KANOLLIJA 29 OTTOBRE | 97. MICHELE FAIERS DAWN 1 NOVEMBRE | 98. PATRIZIA VELLA LOMBARDI 14 NOVEMBRE | 99. FRANCESCA ROMEO 18 NOVEMBRE | 100. GIULIA CECCHETTIN 18 NOVEMBRE

In occasione della giornata contro la violenza sulle donne, 25 novembre, siamo partite dalla storia, dai dati, da chi sono i carnefici, dalla violenza di genere, dalle cause e conseguenze per analizzare questo fenomeno sempre più preoccupante.

La storia

Il 25 novembre è stato scelto come data per ricordare il brutale assassinio delle tre sorelle Mirabal (Patria, Minerva e Maria Teresa) avvenuto nel 1960. Esse furono assassinate dai mandanti del dittatore Trujillo perché avevano cercato di contrastare il regime dittatoriale da lui instaurato in Repubblica Dominicana, tenendola nel caos per più di 30 anni e costituendo uno dei regimi più sanguinari dell'America Latina.

I dati

Solo nel 2023, le vittime di femminicidio sono state 106. Le donne uccise in ambito familiare o affettivo sono state 87, di cui 53 per opera del partner o dell'ex. Per fare un confronto alla fine dell'anno, le donne vittime di questo tipo di omicidi sono state 61 nel 2022, 70 nel 2021 e 68 nel 2020. Questa lunga scia di donne sono state vittime di partner o ex incapaci di rispettare la loro vita e la loro libertà.

La violenza di genere

La violenza di genere non è solamente un'aggressione fisica di un uomo contro una donna, ma include anche oppressione psicologica, ricatti economici, minacce, violenze sessuali e persecuzioni compiute da un uomo contro una donna in quanto donna. A volte la violenza sfocia nella sua forma più estrema, il femminicidio. I carnefici sono persone conosciute: le donne morte nel 2016 sono state uccise principalmente da mariti, fidanzati, partner ed ex partner e familiari.

Cause e conseguenze

Alcune delle cause delle violenze possono essere la frustrazione, la mancata autorealizzazione dell'uomo, difficoltà sul lavoro o nella vita privata, insoddisfazione sia a livello personale che non. Da notare che queste sono solamente motivazioni superficiali: andando anche in profondità è possibile trovare il mancato riconoscimento dell'identità delle donne e del fatto che esse sono al pari degli uomini, hanno il diritto di realizzarsi e di decidere ciò che è meglio per loro stesse.

Un consiglio personale

Il nostro consiglio è di guardare il film "C'è ancora domani", in cui la regista Paola Cortellesi ha voluto rievocare la svolta storica del diritto di voto alle donne e raccontandola in prima persona, come regista ma anche come attrice, nei panni di una donna vittima di violenza domestica. Cortellesi sceglie il bianco e nero del grande cinema nazionalpopolare che ha fatto scuola nel mondo per raccontare la sua piccola grande storia

Un ultimo commento personale? Lasciateci libere di vivere.

Marta Mani e Asha Mattarooa, 4B



C'È ANCORA DOMANI



Il 22 novembre alcune classi del Floriani si sono recate a piedi alle Torri Bianche per guardare il film "C'è ancora domani" di Paola Cortellesi, regista, produttrice e attrice protagonista; il film parla del diritto al voto concesso alle donne nel 1944.

Roma, primavera 1946. Delia (Paola Cortellesi) è moglie di Ivano (Valerio Mastandrea) e madre di tre figli. È moglie, madre, donna delle pulizie, sarta. È umiliata, maltrattata, insultata. Nel tempo libero accudisce anche il suocero Ottorino (Giorgio Colangeli), uomo meschino costretto a letto. Ha una sola amica, Marisa (Emanuela Fanelli) che le suggerisce di scappare con l'uomo che l'ha sempre amata davvero, Nino (Vinicio Marchioni) che lavora in un'autofficina.

Quando la primogenita, Marcella (Romana Maggiora Vergano) decide di fidanzarsi con il borghese Giulio (Francesco Centorame), Ivano e suo padre sono felici dell'imminente "salto" nella scala sociale.

Delia, all'inizio felice, teme che invece la figlia stia per commettere il suo stesso errore. La donna, nonostante tutto, non smette di sperare in un futuro migliore per lei e la figlia. Poi, un giorno, arriva una lettera...

Il film ci lascia diversi messaggi che abbiamo approfondito dopo la proiezione, durante un'intervista a Paola Cortellesi e ad altre attrici del film, in diretta con altre scuole. La regista ci ha detto che non c'è un messaggio specifico, ma che per ogni persona c'è una diversa interpretazione, e quella che abbiamo tratto noi è che anche nei momenti più bui resta sempre un po' di luce. Ovvero, resta sempre una via d'uscita dai momenti difficili, la speranza legata al fatto che "c'è ancora domani".

H.B. e W.D., 3AG

LE RELAZIONI TOSSICHE

Una relazione tossica è un tipo di relazione in cui uno o entrambi i partner si comportano in modo dannoso, manipolatorio o abusante nei confronti dell'altro. Tale comportamento si può manifestare in varie forme, come ad esempio la violenza fisica o psicologica, un controllo eccessivo del partner, gelosia ossessiva o comportamenti manipolatori. Le relazioni tossiche possono avere un'influenza negativa sulla salute mentale o fisica delle persone coinvolte. Per questo motivo è necessario ed importante saper riconoscere una relazione tossica e cercare di uscirne o chiedere aiuto a persone terze, così da poter prevenire eventi spiacevoli e anche pericolosi.

Vi sono alcune frasi tipiche delle relazioni tossiche, che al giorno d'oggi, si sentono sempre di più, come ad esempio:

"Non esci vestita in quel modo!"

"Non puoi avere amici maschi"

"Non parlare più con quelle tue amiche, ti influenzano troppo"

"Non devi truccarti"

"In discoteca senza di me, non ci vai!"

"Devo avere la tua posizione, devo sapere dove vai"

"Devo avere la password dei social e del tuo telefono"

Vi sono però anche delle risposte a queste frasi, che spesso non si riescono a dire per paura delle conseguenze; queste risposte sono:

"Sono libera di fare ciò che voglio"

"Non puoi impedirmi di uscire con le mie amiche"

"Sono una donna libera di fare ciò che si sente"

"Voglio sentirmi bella, mi trucco come e quanto voglio"

Un esempio di relazione tossica che purtroppo ha portato a un femminicidio è quella di Giulia Cecchettin. Questa ragazza è stata uccisa dall'ex fidanzato, Filippo Turetta. I due si sono conosciuti alla facoltà di ingegneria di Padova, in Veneto. La loro storia si è conclusa ad agosto ma, dato che Filippo soffriva molto dopo questo avvenimento, Giulia lo ha sostenuto anche nei mesi successivi. Dalla sera dell'11 novembre non c'è più stata traccia di nessuno dei due ragazzi; il corpo di Giulia è stato poi ritrovato il 18 novembre al lago di Barcis. Le chat tra i due ragazzi mentre erano fidanzati confermano l'ossessione di controllo che Filippo riservava a Giulia: " Perché sei così cattiva"; "Sai che mi fai stare male quando esci da sola con le tue amiche, siete già andate a fare colazione due settimane fa; se la cosa succede, niente sarà più come prima". In questi messaggi il ragazzo si riferiva alla migliore amica di Giulia, alla quale la ragazza aveva confidato di avere paura dell'ex fidanzato. Purtroppo alla fine Giulia è stata uccisa, ma il suo è un esempio da tenere in considerazione per riuscire a riconoscere ed evitare una relazione tossica.

Rokaia Seria, 5AG, e Martina Habashy, 3AG

LA GIORNATA INTERNAZIONALE DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA

Quando?

20 novembre è la data che è stata decisa per diffondere consapevolezza sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. In molti Paesi del mondo sono divenuti legge e prevedono la tutela del bambino, attraverso un trattato Internazionale, per fare in modo che questo non venga mai oppresso. I diritti dei bambini sono 196: i principali sono, ad esempio, il diritto alla vita, il diritto al gioco, il diritto alla famiglia e il diritto all'istruzione.

Cos'è questo trattato Internazionale?

Questo accordo si chiama "Convenzione Internazionale sui diritti dell'infanzia" e, come abbiamo menzionato poco fa, tutela i diritti dei bambini e degli adolescenti.

Il suo principio base è il diritto alla parità di trattamento tra adulto e bambino, da cui poi derivano gli altri quattro: il diritto all'ascolto del bambino, il diritto alla vita e allo sviluppo, il diritto dell'interesse superiore del minore e il diritto all'uguaglianza.

Tutti rispettano queste leggi?

Purtroppo, sono in molti a trascurare di continuo questi diritti e a far lavorare e sfruttare i bambini.

In passato i bambini andavano a lavorare fin dalla più giovane età; avere figli conveniva poiché, andando subito a lavorare, portavano a casa più soldi. Al giorno d'oggi, per fortuna, in Europa sono pochi i casi di sfruttamento e maltrattamento sui bambini; al contrario, questo fenomeno è più frequente in altri continenti come l'Asia e l'Africa.

La nostra opinione

I diritti dei minori dovrebbero essere qualcosa di inviolabile; purtroppo al giorno d'oggi non è così.



Secondo noi non si fa ancora abbastanza e lo troviamo davvero ingiusto e crudele: un bambino di qualsiasi età non dovrebbe pensare al lavoro o a darsi da fare per aiutare la famiglia, ma al divertimento, all'interazione con i suoi coetanei e a istruirsi per il futuro e un sano sviluppo di sé.

Se questo non accade, il minore potrebbe crescere con traumi infantili che poi persisteranno nella sua vita adulta. Addirittura potrebbe anche dover convivere con qualche disabilità causata dal lavoro, che potrebbe compromettere il suo futuro sviluppo.

Mattia La Rocca e Linda Tieni, 2C

LE INTERVISTE DEL FLORIANI

Quest'anno è stato intrapreso dal nostro istituto il progetto "Stage linguistico", organizzato dalla professoressa Previtero. A questo progetto hanno partecipato alcuni studenti delle classi 3AL, 3BL, 4TM e 3C, che sono partiti per Dublino il 27 settembre e sono ritornati il 4 ottobre.

Per ottenere altre informazioni abbiamo deciso di intervistare alcuni ragazzi che hanno partecipato al progetto.

Giorgia Zefaj, 3BL

In cosa consiste lo stage linguistico?

"Per una settimana andiamo in un Paese estero, stiamo con una famiglia che ci ospita e svolgiamo delle lezioni pomeridiane, almeno nel mio caso, e impariamo la lingua"

Quando e dove si è svolto?

"Si è svolto dal 27 settembre fino al 4 ottobre in Irlanda, a Dublino"

Come ti sei trovata?

"Personalmente mi sono trovata molto bene, nonostante le differenze culturali che ci sono state e anche il tempo che non è stato dei migliori: è stata veramente una bella esperienza"

Cosa ti ha lasciato questa esperienza?

"Ho iniziato a capire molto di più le culture diverse dalla mia, soprattutto quella della famiglia irlandese che mi ospitava. Ho parlato molto con loro e ho visto come si comportavano, e questo mi ha aperto molto la mente sulle differenze che ci possono essere fra le persone"

La rifaresti e/o la consiglieresti?

"La rifarei sicuramente, perché è stata un'esperienza davvero molto bella e ho intenzione di farla anche l'anno prossimo; la consiglieri molto perché viaggiare apre sempre la mente a molte possibilità diverse e molti modi di pensare"

Linda Ruggeri, 3BL

In cosa consiste lo stage linguistico?

"Siamo stati famiglia a Dublino; la mattina facevamo delle escursioni e giravamo per la città con i prof e il pomeriggio facevamo qualche ora di lezione, poi tornavamo a casa da soli"

Quando e dove si è svolto?

"Si è svolto a Dublino, in Irlanda, a fine settembre"

Come ti sei trovata?

"Io mi sono trovata molto bene, sia perché avevo le mie amiche in casa con me, sia perché eravamo abbastanza vicine alla scuola e avevamo tante

"

persone che prendevano il pullman con noi"

Cosa ti ha lasciato questa esperienza?

Personalmente mi sono divertita molto e sono riuscita anche a orientarmi da sola. Eravamo in un posto che non conoscevamo bene, quindi ci siamo impegnate per essere autonome, per chiedere, parlare, farci comprendere e comprendere gli altri"

La rifaresti e/o la consiglieresti?

"Sì, entrambe"

Gaia Beretta, 3BL

In cosa consiste lo stage linguistico?

"Consiste in una settimana, totalmente indipendente, svolta all'estero: la mattina si fanno attività con i professori e il pomeriggio si va a scuola"

Quando e dove si è svolto?

"Quest'anno è stato svolto a fine settembre fino ai primi di ottobre e l'abbiamo fatto a Dublino"

Come ti sei trovata?

"Personalmente la famiglia è stata molto accogliente all'inizio, poi una volta che imparano a conoscerti e capiscono più o meno quello che è il tuo carattere, si adattano un pochino alle tue esigenze, però pretendono anche tanto rispetto"

Cosa ti ha lasciato questa esperienza?

"Sicuramente un livello di inglese più alto, perché comunque si imparano molti vocaboli nuovi e un'autonomia maggiore rispetto a prima"

La rifaresti e/o la consiglieresti?

"La rifarei, però magari non sempre a Dublino ma in altre città e Paesi; la consiglio per diventare più autonomi e imparare meglio l'inglese"

Deris Vallini 3BL

In cosa consiste lo stage linguistico?

"Lo stage consisteva nell'andare una settimana in Irlanda: la mattina si va in giro e il pomeriggio si va a scuola"

Quando e dove si è svolto?

"Il 27 settembre, per una settimana in Irlanda"

Come ti sei trovata?

"Io con la scuola mi sono trovata bene ma con la famiglia un po' meno, perché ci sono state alcune incomprensioni"

Cosa ti ha lasciato questa esperienza?

"Mi ha insegnato a stare sola e mi ha aiutata a legare con i compagni"

La rifaresti?

"Sì, la rifarei volentieri"

Ambeta Kodra e Matilde Pin, 2AL

LA RICETTA DI NATALE

Ecco una ricetta per un albero di Natale fatto di pasta sfoglia ripieno di Nutella, da gustare con amici e parenti come dessert dopo il pranzo di Natale.

Ingredienti:

- 2 rotoli di pasta sfoglia
- Nutella (quantità a piacere)
- Zucchero a velo (per guarnire)

Procedimento:

1. Preriscalda il forno a 180°C (350°F) e prepara una teglia foderandola con carta da forno.
2. Srotola un rotolo di pasta sfoglia sulla teglia preparata.
3. Stendi uno strato di Nutella sulla pasta sfoglia, lasciando un margine di circa 1-2 cm intorno ai bordi.
4. Copri il ripieno di Nutella con il secondo rotolo di pasta sfoglia.
5. Con un coltello affilato o una rotella per pizza, taglia l'impasto a forma di albero di Natale. Inizia con un grande triangolo per la base e poi crea strisce di impasto più piccole man mano che sali verso l'alto.
6. Prendi ciascuna striscia di pasta sfoglia e girala delicatamente su se stessa per creare un effetto a spirale.
7. Una volta che hai modellato tutto l'impasto, spennellalo con un po' di latte o un uovo sbattuto per ottenere una doratura uniforme.
8. Inforna l'albero di Natale di pasta sfoglia per circa 20-25 minuti, o finché non risulta dorato e croccante.
9. Una volta cotto, lascia raffreddare l'albero di Natale di pasta sfoglia per qualche minuto, poi spolvera la superficie con zucchero a velo per una decorazione extra.
10. Servi l'albero di Natale di pasta sfoglia ripieno di Nutella come dolce festivo e gustalo con famiglia e amici!



Buon appetito e buon Natale da Floriscoop! 🎄

M.D. ed E.G., 3AG

CIAO, SONO
FLORI LA NUOVA
MASCOTTE DEL
FLORIANI



OGGI ANDREMO
A TROVARE UN
OSPITE MOLTO
SPECIALE



PAPPO NATA,
LEI! ANDIAMO!!



OH
OH
OH



CIAO
PAPPO!!



AAAAAA



Buon Natale del

FLORIANI